

## NEL PNRR SENZA GARA

Diga di Genova,  
l'Anac indaga:  
"Costi anomali"

di MOIZO A PAG. 7

AFFARE DA 1 MLN • L'opera del Pnrr affidata senza gara

Genova, Anac indaga sulla diga  
"Anomalie, così i costi salgono"» Carlo Di Foggia  
e Andrea Moizo

**T**ecnicamente è l'apertura di un'istruttoria. Nella sostanza, l'Autorità nazionale anticorruzione ha messo nel mirino la gestione del gigantesco appalto della "diga foranea" di Genova. All'inizio di luglio ha inviato all'Autorità portuale, la stazione appaltante, 22 pagine di contestazioni per "anomalie procedurali" e "criticità" in tema di "mancato rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento, trasparenza" e potenziali conflitti di interessi. L'opera, che serve per permettere l'accesso al porto a navi di grandi dimensioni, è uno dei simboli del "Modello Genova", cioè gli appalti affidati in deroga a quasi tutto, specie l'obbligo di fare le gare. Malo è anche del Pnrr: vale circa 900 milioni, di cui 500 finanziati dal Piano, ed è stata aggiudicata a fine 2022, dopo uno strano iter, al consorzio guidato da Webuild.

**ENTRO IL 4 AGOSTO**, l'autorità portuale e il suo presidente, Paolo Signorini, che è anche commissario per l'opera, dovranno rispondere alle contestazioni, che indirettamente chiamano in causa anche il sin-

daco di Genova, Marco Bucci, commissario per la ricostruzione post Morandi e sponsor oggi della promozione di Signorini al vertice di Iren, multi-utility dei comuni di Torino e Reggio Emilia (600mila euro annui). Fu Bucci infatti ad approvare il programma straordinario di opere portuali che il "decreto Genova" (aprile 2019) consentiva all'Autorità portuale di realizzare senza fare le gare per contrastare rapidamente i presunti effetti del crollo del ponte sul porto. Come raccontato dal *Fatto*, però, in quell'elenco c'è finito di tutto, comprese opere in programma prima dell'incidente e slegate dalle vie d'accesso al porto compromesse dal crollo, fra cui la nuova diga.

Per Anac, quindi, non sussiste il requisito della "estrema urgenza" richiesto dalla normativa Ue per usare le procedure negoziate senza bando, evitando la gara. Sullo sfondo, si intuisce, c'è il rischio che i costi dell'opera, già lievitati, possano salire ancora. Tra le altre contestazioni, c'è quella di aver avviato la procedura, a giugno 2022, senza l'aggiornamento dei prezzi prescritto dalla legge, cosa che "potrebbe aver ristretto la concorrenza (...) considerato che, successivamente, i prezzi sono stati rinegoziati". E Signorini vi è ricorso non una volta, ma due. La prima negoziazione, con i due soggetti pre-

sentatisi (oltre Webuild, il consorzio guidato da Eteria, gruppo Caltagirone) è andata deserta, il che "avrebbe dovuto portare alla indizione di una nuova procedura di selezione con nuovo avviso" e non a una seconda negoziazione, indetta peraltro solo dopo aver chiesto alle due cordate come modificare le condizioni d'appalto e di fare un'offerta su questa base.

L'istruttoria si concentra poi su un'altra anomalia: su richiesta di Webuild, preferita a Eteria, capitolato e contratto sono stati modificati, "un'alterazione delle iniziali condizioni di gara non controbilanciata da una apertura alla concorrenza", spiega l'Authority guidata da Giuseppe Busia, che "apre la strada a possibili aumenti del corrispettivo dell'appalto già in sede di redazione del progetto definitivo/esecutivo". Fra i ritocchi concessi ci sono la modifica alla Va-



Peso: 1-1%, 7-62%

lutazione di impatto ambientale per agevolare il riutilizzo del materiale di scanno dell'imbasamento della diga esistente e quella all'inquadramento dei rischi geologici e geotecnici. Come chiesto da Webuild - e in spregio a quanto previsto dall'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici - eventuali variazioni progettuali legate alla verifica sulla tenuta

dei fondali saranno trattate come varianti, cioè in capo alla stazione appaltante e non all'appaltatore, "di fatto annullando i rischi di impresa"

**FASCICOLO PROCEDURA VINTA DA WEBUILD "RIDOTTA LA CONCORRENZA"**

**LO SBERLEFFO**



**LA "SANTA" E L'UNITÀ: RELAZIONI PERICOLOSE**

**STRANE** contorsioni sull'Unità di Piero Sansonetti. Il direttore commissiona un coraggioso articolo sulle "relazioni pericolose" tra Meloni e Renzi (anzi *liaisons dangereuses*, come recita la prima pagina). L'Unità non si censura sulla cena dei reduci renziani con la pitonessa Santanchè. Anzi, la collega all'emendamento di Italia Viva sulla previdenza complementare, imboscato nel decreto sulla Pubblica amministrazione (di cui il Fatto aveva scritto per primo, quattro giorni fa) "Metti una sera al Twigia e una sera alla Camera...". L'allusivo titolo di Sansonetti. Bene, anzi benissimo. Quasi come se l'Unità non fosse il giornale di Alfredo Romeo, editore anche del Riformista, diretto da Renzi e da uno degli amici di tavola di Santanchè al Twigia, Andrea Ruggieri. Quasi come se Sansonetti, oggi direttore dell'Unità, fino a ieri non fosse stato il direttore proprio del Riformista. Come se l'intera redazione dell'Unità non fosse la vecchia redazione del Riformista, migrata in blocco dopo la riuilizzazione del quotidiano. Come se Visibilia la società fondata da Santanchè, al centro dello scandalo per cui rischia il posto - non fosse pure la concessionaria pubblicitaria del Riformista. Come se non fosse tutta una gigantesca, imbarazzante relazione pericolosa.

e "legittimando *ex ante* gli incrementi di costo conseguenti alle modifiche progettuali che verranno apportate". Insomma, i costi rischiano di decollare.

A completare il quadro ci sono i rilievi sul collegio di esperti incaricato di valutare le offerte, rimosso e ricomposto a valutazione effettuata, e l'annullamento dell'aggiudicazione per carenza di requisiti sancito dal Tar (con conferma però del contratto di Webuild, mentre a Eteria andrà un indennizzo). Resta infine il "possibile conflitto di

interessi di Marco Rettighieri", divenuto presidente di Webuild Italia due mesi dopo aver lasciato il ruolo di responsabile dell'attuazione del programma straordinario dell'Autorità portuale. La parola passa a quest'ultima, prima di eventuali segnalazioni a Corte dei Conti e Procura, dove, a quel che consta al Fatto, sono già almeno due le denunce riguardanti la diga.



**Parterre**  
Pietro Salini (Webuild), Toti, Salvini, Rixi (viceministro) e Bucci all'inaugurazione



Peso:1-1%,7-62%